

QUESTIONI INFERMIERISTICHE

Foglio notizie riservato agli iscritti al Collegio Provinciale Infermieri/IPASVI della Spezia
già "4 pagine Infermiere" - numero 32 del febbraio 2011 www.ipasvi.laspezia.net



ATTENZIONE, A PAGINA TRE LA CONVOCAZIONE DELLA ASSEMBLEA ANNUALE ORDINARIA



LAVARSI LE MANI IN MILANO

(interni della Clinica Mangiagalli, reparto Neonatologia)

Duecentomila euro l'anno agli infermieri per lavarsi bene le mani. Tremila a testa.

"È l'incentivo adottato dalla clinica Mangiagalli di Milano per combattere le infezioni ospedaliere tra i bambini prematuri. Il bilancio è sorprendente: dopo un anno dall'avvio del progetto la loro incidenza, già a livelli inferiori rispetto al resto d'Italia, è diminuita del 30%.

Il tutto tra la soddisfazione dei 70 lavoratori della terapia intensiva neonatale che accettano di farsi riprendere da una telecamera mentre sono davanti al lavandino alle prese con acqua e sapone"...

Questo è l'inizio di un interessante articolo di Simona Ravizza pubblicato sul Corriere della Sera a fine anno (si può consultare sulla rassegna stampa di www.ipasvi.it aprendo la raccolta del 30.12.2010).

Nel mondo professionale e non solo si sono sovrapposte voci distinte: chi si è detto estremamente favorevole al progetto e chi ha osservato che questa iniziativa va a elargire denaro per un "atto dovuto". Personalmente, sono molto pratico ed attento ai risultati: se anche una sola vita è stata risparmiata grazie alla introduzione di questo incentivo economico, che ha promosso di certo molta più attenzione alla decontaminazione delle mani, il risultato merita rispetto e attenta considerazione. Alcuni colleghi si sono detti contrari, sostenendo che il lavaggio delle mani è un atto dovuto e che questi soldi avrebbero potuto essere spesi in altro modo.

Va osservato, per iniziare un minimo di commento ragionato sul fatto, che alla clinica Mangiagalli hanno pianificato un intervento ampio e un percorso complesso, nel quale la erogazione di un incentivo economico è stato soltanto un passaggio. Sono state migliorate le dotazioni necessarie al lavaggio delle mani, sono stati fatti dei corsi di formazione, e soprattutto si sono seguiti nel tempo dei percorsi di aggiornamento. Chi segue i nostri contributi, le newsletter via mail o anche alcuni nostri corsi ECM (come quello destinato al controllo delle infezioni di qualche anno fa) forse ha ricordato che nel 2007-08 abbiamo parlato di un progetto molto simile, che scaturì dalle osservazioni di un attento e curioso medico americano, il Dr Leon Bender, come da noi qui riportato (http://www.ipasvi.laspezia.net/pubblicazioni/newsletter/lavaggio_mani.pdf).

Anche in tale circostanza esisteva un progetto dedicato alla consapevolezza del problema "lavaggio mani", lo scorso anno definito dalla WHO (l'organizzazione mondiale della sanità) un aspetto prioritario e determinante per quanto riguarda la qualità delle cure erogate.

Nonostante gli indubbi progressi della scienza e della tecnologia, la quantità di infezioni assistenziali che nascono da un ridotto utilizzo di acqua e sapone da parte dei professionisti sanitari (di ogni qualifica, ovviamente) e del personale di supporto e ausiliario è sempre preoccupante, e sostenuta anche dalla

"abitudine" o, come descritto con contributi di psicologi che hanno osservato il fenomeno a lungo, dal fatto che –notoriamente...- virus, spore, batteri e tutto ciò che è potenzialmente pericoloso "non si vede".

Il progetto della clinica milanese è comunque sicuramente molto più concreto e intellettualmente onesto di molti altri "strani" progetti che in questi anni sono stati autorizzati, anche con ingenti cifre, qua e là per il Bel Paese (di rado coinvolgenti i professionisti Infermieri, ma si rischia di apparir polemici).

E, per finire, non appare scandaloso monetizzare un Infermiere perché si è lavato le mani con professionalità: in aeronautica esistono premi ed incentivi per quei piloti che favoriscono la sicurezza del sistema, attraverso un analogo concetto. E senza abbandonare il campo sanitario, vi sono molti progetti incentivanti che premiano chi ha –nello stesso modo dell'Infermiere della Mangiagalli- compiuto il "proprio dovere", tipo quel direttore medico che ha smaltito le code in quel servizio di accettazione, o l'altro amministratore che ha archiviato tutta la documentazione: si tratta, anche in questi esempi, di professionisti che sono già stati preparati, assunti, e retribuiti per questi scopi.

Se non vi è nulla di anomalo o di scandaloso in questi passaggi, entrati da anni nella normale programmazione aziendale, è almeno curioso che (benchè minoritaria) una parte della famiglia professionale infermieristica si sia sentita turbata e infastidita da questo progetto, particolarmente per quanto riguarda la parte economica.

Buon lavoro a tutte le colleghe ed i colleghi da Francesco Falli

PS: la vecchia testata ("4 PAGINE INFERMIERE") cambia con questo numero...nulla, del resto, è immutabile..

Riferimenti per l'editoriale:

-Economy n° 50 del 13.12.2007 da pag 55

-Corriere della Sera, 30.12.2010- articolo citato (Autrice Simona Ravizza)

UN ARRIVEDERCI ED UN 'IN BOCCA AL LUPO'

A INIZIO ANNO si è avuto l'avvicendamento dei direttori del Corso di Laurea in Infermieristica presso la sede spezzina del polo formativo che fa capo all'Università di Genova.

Gian Carlo Canese lascia il posto per raggiunti limiti contrattuali: già storico coordinatore in chirurgia e responsabile del servizio infermieristico ospedaliero, poi direttore del corso di Laurea nell'ultimo decennio, ha traghettato la sede di Via Migliari dall'ormai imminente sfratto esecutivo, alla nuova palazzina presso la struttura scolastica "Mario Fontana" di Via del Canaletto. Al suo posto subentra **Stefania Sannazzaro**, già coordinatrice della SC Oncologia e responsabile infermieristico del dipartimento oncologico in ASL 5.

A Gian Carlo, consapevoli della sua immutata voglia di essere presente nel contesto professionale, un arrivederci ad altre occasioni che certamente non mancheranno; ed alla nuova direttrice un grande augurio di "buon lavoro" che è unito alla volontà di proseguire con la collaborazione avviata da anni, dal Collegio, con il polo formativo.

Sono state molte fino ad oggi le occasioni di impegno comune, dalla ospitalità per eventi di formazione alla presenza comune in iniziative rivolte ai cittadini (stage in città per il 12 maggio ed attività rivolte alla natura della formazione universitaria infermieristica): ringraziamo la nuova direttrice per aver subito risposto positivamente alla nostra lettera sulla continuità nel rapporto, ben solido, con il corso di Laurea.

Buon lavoro!

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA ISCRITTI COLLEGIO IPASVI LA SPEZIA, ANNO 2011

Gentile collega,

il Consiglio Direttivo di questo Collegio ha stabilito, durante l'adunanza del 18 gennaio 2011, di convocare l'assemblea ordinaria degli iscritti sulla base dell'art 24 DPR 221 del 1950, in prima convocazione alle ore 15,30 del giorno 29 marzo 2011 nei locali del Collegio, siti in Via XXIV Maggio 343 la Spezia.

Qualora tale convocazione non raggiungesse il numero legale, gli iscritti sono convocati **in seconda convocazione il giorno 31 marzo 2011, alle ore 14.30 presso i locali del Parco del Colombaio di Via dei Pioppi la Spezia** (vicino allo stadio A. Picco).

Questo l'ordine del giorno previsto:

- Relazione morale del Presidente sulle attività svolte nel 2010 e quelle programmate per l'anno 2011;
- Presentazione delle attività istituzionali e della formazione ECM 2011;
- Presentazione del progetto di cambio sede IPASVI la Spezia;
- Bilancio consuntivo 2010 e bilancio preventivo 2011;
- Relazione del presidente del Collegio dei revisori dei conti;
- Premiazione dei colleghi vincitori del *memorial* "Riccardo Maggi";
- Premiazione di alcuni colleghi iscritti per motivazioni particolari.

La giornata, poiché compresa in una assemblea annuale ordinaria che include temi di natura amministrativa e aspetti organizzativi interni, non viene accreditata ai fini del sistema ECM.

Gli iscritti che prendono parte ai lavori ricevono un attestato di partecipazione che può essere allegato alla domanda di **congedo straordinario** concesso dalle Aziende sanitarie di appartenenza, in base all'art 45, DPR 761/1979 e succ., utilizzando uno degli otto giorni di permesso retribuito, come indicato dalla norma citata.

@@

COMUNICAZIONE AI COLLEGHI LIBERO PROFESSIONISTI ISCRITTI ALL'ENPAPI E AGLI ALBI PROFESSIONALI
IPASVI LA SPEZIA (**già inviata per esteso ai loro recapiti a noi noti**)

ALLA C.A. DEI LIBERO PROFESSIONISTI IPASVI LA SPEZIA

Segnalo la nostra intenzione di aiutare i colleghi con partita IVA, regolarmente iscritti all'ENPAPI, che vogliono **divulgare la loro attività libero professionale** sul sito ufficiale www.ipasvi.laspezia.net
Poiché giungono in Collegio chiamate e mail di cittadini, con le quali sono richiesti nomi di professionisti Infermieri autorizzati all'esercizio libero professionale, è intenzione del Collegio spezzino **migliorare la risposta** alla richiesta permettendo, anche negli orari di chiusura dei nostri uffici, la lettura di un elenco on line. (...) La lettera è inviata ai colleghi muniti di partita IVA, **iscritti all' ENPAPI** presenti nell'albo IPASVI la Spezia. Sul sito apparirà una tabella, nella quale inseriremo il nome e il cognome del professionista, il Comune di residenza e il contatto indicato dal professionista: un numero di telefono e/ o un indirizzo di posta elettronica. Poiché il nostro sito viene aggiornato in media una volta al mese, Vi chiediamo di compilare ed inviarci al più presto, **SE SIETE INTERESSATI A QUESTA OPPORTUNITA'**, lo schema seguente a fondo pagina, che può essere spedito via fax allo **0187283942**.

Francesco Falli, presidente Collegio IPASVI la Spezia

AUTORIZZO L'IPASVI DI LA SPEZIA A PUBBLICARE, SUL PROPRIO SITO UFFICIALE, I MIEI DATI

Nome e cognome	Comune di residenza	Contatto telefonico e/o mail

Firma per l'autorizzazione alla pubblicazione dei dati indicati:



Scriveteci: resteremo amici

Ricordiamo che le lettere possono anche arrivare via mail all'indirizzo: ipasvisp@cdh.it

Il Collegio possiede anche un altro indirizzo di posta elettronica, nella versione PEC (posta elettronica certificata) : laspezia@ipasvi.legalmail.it

Sugeriamo però di NON usarlo se chi scrive non possiede a sua volta una PEC poiché non di rado i filtri sono elevati.

In breve: usate sempre ipasvisp@cdh.it, vi risponderemo prima e certamente.

Veniamo alla lettera di questo numero.

"MI HA INFASTIDITO PIU' IL COLLEGA, DEL MEDICO FUORI TEMPO MASSIMO "

"Ciao Falli,

apprezzo lo sforzo che fai con i colleghi dell'IPASVI spezzino per dare alla professione un'impronta e una immagine un po' più moderna di quella con la quale tanta gente ci continua a confondere con una specie di aiutante del dottore, per non parlare dei guai legati alla differenza "non molto percepita" con l'OSS.

Ma sono convinto che tanti guai nascono dentro la categoria.

Devo raccontarti-prendila come uno sfogo- quel che è successo a me ed alla mia compagna.

*Io, ad un medico che mi diceva di andare ad aprire la porta "**così come prevede il mansionario**" (mentre somministravo la terapia) ho risposto che era in ritardo di almeno 11 anni sui tempi, e così se l'è aperta lui.*

Poi con calma gli ho spiegato un po' di cose, e vedrai che non si ripeterà più (almeno con me).

E veniamo alla mia "bimba", come si dice in Toscana: lavorando nella stessa azienda ma in reparti diversi cerchiamo di avere turni identici; recentemente c'è stato uno spostamento di reparto, e alla richiesta di mantenere lo stesso turno (cosa possibile) la mia ragazza si è sentita dire che era più facile cambiare il compagno di vita, perché i turni "sono blindati da contratto, inclusa la composizione".

Il tutto nell'ottica di un "tacito privilegio" che qualcuno nelle nostre realtà di lavoro ha, ma senza alcun diritto, perché non è scritto da nessuna parte che il turno deve essere "quello" per tutta la vita professionale.

Non sarebbe male gestire il personale con più trasparenza: lo si vive in tanti aspetti delle nostre giornate che poi si sa che cadono sul clima lavorativo (e sulla qualità dell'assistenza, di cui tanti si riempiono bene la bocca, in particolare chi l'assistenza non la fa più, o non l'ha fatta proprio mai...)

Ciao e grazie, se è troppo polemica e non vuoi pubblicarla almeno dammi un parere via mail... tuo G.

Caro G.,

perché non dovrei pubblicarla, scusa? La lettera è sincera e onesta e sono due caratteristiche positive.

Il parere via mail lo hai già avuto e qui lo ripeto, magari meno confidenziale.

Sul medico, ottimo: poverino, era un po' indietro, e tu hai fatto bene ad aggiornarlo. Ne aveva bisogno...

Sul resto: non entro nei meriti dell'episodio, che in questi casi ha più punti di vista, tutti in genere rispettabili.

Però non si possono affermare cose inesistenti: i turni "blindati", nel senso che io devo lavorare a vita su "quel" turno, con "quel collega", non esistono.

Esiste, e ci mancherebbe altro, il **diritto** alla programmazione della propria esistenza personale, e dunque se sono un turnista, e ricevo **per tempo** l'avviso che dovrò cambiare turno e collega, non lavorando più con Gino ma con Ugo, sarò comunque in grado di organizzare la mia vita, i miei impegni, le mie ferie...

Ho un po' "amputato" la tua mail ma tu osservi giustamente che tutto questo c'entra col percorso di crescita e devo darti ragione in pieno. In particolare se osserviamo cosa succede intorno a noi, nel mondo del lavoro...

La strada è lunga e se può farti piacere ne è già stata percorsa un bel pezzo: sei più giovane di me e vorresti bruciare le tappe, raggiungendo oggi il traguardo: ma ti assicuro, se ripenso ai miei esordi, che la categoria ha oggi un riscontro al tempo neppure pensabile, anche in settori esterni alle corsie.

Ma di quegli anni si è smarrito in pieno, e questo è un altro limite, il senso di appartenenza e coesione, il senso del gruppo; un **qualcosa che favoriva tutti**, e che oggi a me personalmente manca molto, e mi fa vedere più lontano e complesso il "traguardo", o qualcosa di simile.

Ti consiglio un libro che dimostra come, credendo fino all'ultimo all'obiettivo, lo si può anche raggiungere.

In ogni caso, è una gran bella lettura: "**L'amore ai tempi del colera**", di Gabriel G Marquez.

Ciao e saluta la tua compagna: e se ti vuol "cambiare", speriamo non sia a causa del turno.....;-) (F.Falli)

TASSA ANNUALE, INDIRIZZI, CORSI ECM, TRASFERIMENTI: ANNUNCI SEMPRE VALIDI (che periodicamente ripetiamo per maggior conoscenza)

ATTENZIONE, è sempre necessario comunicarci le variazioni di indirizzo...

non è una questione di morbosa curiosità, né intendiamo essere ficcanaso.

E' **necessario** al fine di gestire al meglio la banca dati -rigorosamente protetta da occhi indiscreti- in particolare per le comunicazioni e gli invii necessari, incluse le riviste nazionali, il foglio notizie provinciale (quello che state leggendo...) e la quota annuale.

A tale proposito: nel 2009 la quota era 64 euro, scesa a 63 euro l'anno dopo, ed ulteriormente ridotta quest'anno a 62,50 euro.

Il calo è stato reso possibile dall'aumento considerevole del numero degli iscritti ai nostri albi.

Rispondiamo ora ad alcune domande, che sono tra le più frequenti tra quelle rivolte al Vostro Collegio:

– **NON RICORDO DI AVER PAGATO LA TASSA ANNUALE, O NON L'HO RICEVUTA: COME FARE ?**

La soluzione più semplice di tutte è quella di rivolgersi direttamente all'ente esattore, la GEFIL SpA che si trova in Piazzale del Marinaio, alla Spezia, nei pressi del Palazzo comunale.

Il telefono è 0187757777 e la mail è info@gefilspa.it

Le tasse di questo 2011 arriveranno fra febbraio e marzo.

Come appena spiegato, il Collegio invia a Gefil l'elenco completo di tutti i propri iscritti con gli indirizzi conosciuti.

– **COME AVVIENE L'ISCRIZIONE AI CORSI ECM DEL COLLEGIO?**

In passato molti crediti disponibili **sono stati dispersi** perché le prenotazioni non sono state seguite da presentazione.

Considerato i costi molto elevati dell'accreditamento che abbiamo sostenuto come provider, e il costo per ogni singola edizione degli eventi ECM, noi dobbiamo necessariamente avere la garanzia di partecipazione per i corsi che prevedono una quota di contributo: per questo l'iscrizione è effettuata **solo all'atto del pagamento**.

Il quale è estremamente contenuto: quest'anno un evento da 13 crediti sull'inserimento dell'operatore di supporto nel team costa 18 euro: nulla in confronto a quanto si osserva in rete su alcuni eventi.

Per pagare si può passare dalla sede od utilizzare un versamento postale, su post-pay.

Per i corsi gratuiti (il prossimo è in programma per l'11 maggio al Civico, con Special Olympics e gli Atleti Speciali) è necessario versare alla segreteria una "caparra" che corrisponde ad una promessa di partecipazione: naturalmente, se il corso è dichiarato **gratuito**, è ovvio che all'atto della firma di presenza la cifra è **resa interamente** al partecipante.

In entrambi i casi (corsi gratuiti o corsi a pagamento) la quota versata è valida per un corso successivo, se chi non può più partecipare lo **comunica nei tempi indicati sulla locandina del corso**.

- **VORREI TRASFERIRMI AD ALTRO COLLEGIO, COME FARE?**

Facilissimo: basta venire nei nostri locali con la copia del pagamento della tassa dell'anno in corso (per risparmiare i tempi dei controlli) e firmare una domanda in carta libera, senza costi, che noi stessi inoltreremo al Collegio nel quale intendete trasferirvi.

Naturalmente un requisito importante è la residenza, almeno lavorativa, in quella Provincia dove intendete trasferire l'iscrizione. Questo criterio vale anche per chi presenta la domanda al nostro Collegio ed è iscritto altrove.

- **HO PERDUTO IL TESSERINO IPASVI LA SPEZIA: COSA DEVO FARE?**

Chiederci semplicemente un duplicato, portando in sede due foto, possibilmente recenti ...



- **PER IL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE SI PUO' FARE UNA AUTOCERTIFICAZIONE?**

Certo, come prevede la Legge Bassanini: saranno poi le amministrazioni interessate, come avviene di solito, a chiederci conferma di quanto dichiarato dall'iscritto.

In altri casi possiamo spedire un fax direttamente al datore di lavoro, se necessario.

-PER LA CANCELLAZIONE DALL'ALBO CHE PROCEDURA DEVO SEGUIRE?

*È necessario presentarsi in ufficio e firmare la doppia dichiarazione, una relativa alla richiesta di cancellazione e l'altra relativa alla dichiarazione **di non esercitare più la professione sanitaria di Infermiere**.*

*Poiché la cancellazione è deliberata a fine anno, al fine di non inviare più la tassa per l'anno seguente, il consiglio è di inoltrare la domanda **entro la fine di novembre**.*

Solo per questa pratica sono previsti 10 euro di contributo spese alle molte lettere che fanno seguito alla delibera di cancellazione, in quanto va notificata ogni singola cancellazione a molti Enti ed Istituzioni locali, regionali e anche nazionali.

TUTTI I NOSTRI CERTIFICATI SONO GRATUITI DA MOLTI ANNI.



Ricordate la vicenda del Natale 2009 che portò sui giornali e le TV italiane, in misura distorta, la questione dei colleghi ancora non iscritti all'albo professionale IPASVI?

Da allora è passato un po' di tempo.

Ci era completamente sfuggita l'iniziativa dell'On. M. Antonietta Farina Coscioni (PD) che il 4 gennaio 2010 alla Camera dei Deputati così domandava al responsabile del Ministero della Salute in una interrogazione *"...se non si ritenga di dover avviare una verifica a campione, per accertare se l'episodio scoperto a La Spezia sia, come si auspica, isolato, o al contrario sia un fenomeno di più vaste e finora ignorate dimensioni"*.

Solamente il 21 dicembre del 2010, nella seduta numero 411, il Ministro Ferruccio Fazio ha risposto all'Onorevole rassicurandola sul fatto che sono state regolarizzate le singole situazioni alla Spezia e che nel solo 2010, grazie all'azione dei NAS, in Italia sono state individuate e denunciate all'autorità giudiziaria 74 persone completamente abusive, ed altre 147 in quanto sprovviste del requisito dell'iscrizione all'IPASVI che il Ministro definisce come obbligatorio per l'esercizio professionale, citando la Legge 43/06 e la circolare ministeriale del 1982.

Per chi vuole leggere tutto il dispositivo della interrogazione parlamentare presentata dalla deputata dei democratici, e la risposta del Ministro, è sufficiente entrare nel nostro sito e, alla pagina "contributi", aprire il link **"Il Ministro Fazio su IPASVI La Spezia"...**



Sabrina Tommasi è una nostra collega che molti conoscono -e di conseguenza stimano- che trascorre da anni molti dei suoi giorni di congedo ordinario in Perù, partecipando come volontaria a un progetto destinato a migliorare le condizioni di vita di molti bambini del Paese andino. Premiata nella nostra assemblea 2010 per il suo impegno, il direttivo IPASVI spezzino ha scelto di continuare a fornire aiuto solidale ai bambini del Terzo Mondo, dopo aver terminato il progetto di adozione a distanza in Bangladesh, attraverso Sabrina.

RICORSO CONTRO DECISIONE AZIENDALE DI RIVEDERE LE CATEGORIE DI RADIOESPOSIZIONE

A fine 2009 la Asl 5 della Liguria, dopo aver valutato alcune relazioni di esperti (tra costoro anche medici dipendenti) revocava a molti professionisti sanitari (in gran parte Infermieri) sia i giorni di *ferie radiologiche*, sia i 103 euro/mese, legati al rischio da radio esposizione.

L'Asl, come già avvenuto in molte realtà del Paese, categorizza i dipendenti in radio esposti di classe A, che mantengono questi riconoscimenti; ed in radio esposti di classe "B" che li perdono con decorrenza immediata a far data dalla delibera...

Chi resta in classe A? il personale (medico ed infermieristico) di emodinamica, angiografia, e di altre realtà sicuramente molto a rischio, per la frequenza e la natura delle attività con sorgenti di radiazioni.

In classe B vanno (retrocessi dalla A) pochi medici di alcune sale operatorie saltuariamente esposti, e quasi tutti gli Infermieri fino a quella delibera valutati come esposti al rischio, e come tali con ferie RX (15 giorni annui) e indennità economica.

In particolare retrocedono in classe B, perdendo indennità economica e ferie, gli Infermieri di sala operatoria di ortopedia e di chirurgia generale/vascolare.

Chi conosce le tecniche operatorie di una endoprotesi arteriosa, o dell'intervento per frattura di omero sa bene che i tempi di utilizzo dell'intensificatore di brillantezza in questi casi sono spesso elevati e che il medico e lo strumentista lavorano (in specie nel caso della frattura d'omero) **testa contro testa**: eppure la delibera poneva il medico in fascia A, l'Infermiere in B.

Avuta richiesta da alcuni iscritti, il Collegio riconosciuto un diverso trattamento del rischio da esposizione alle radiazioni basato sulla categoria di appartenenza professionale, e non sulla effettiva esposizione a sorgente radiante, chiamava i propri consulenti legali per un **ricorso d'urgenza**, con uso dei locali del Collegio per riunioni dei lavoratori interessati, e dei legali dagli stessi successivamente incaricati.

Il Collegio avviava anche una azione di ricerca di casi giudiziari simili (come l'Asl di Arezzo, 2009).

La **sentenza** del Giudice del Tribunale del lavoro spezzino ha riconosciuto:

a) Valida la motivazione dell'urgenza (la controparte sosteneva che nessuno era a rischio di perdita del posto di lavoro, dunque si poteva evitare il ricorso d'urgenza) in quanto la funzione dell'indennità radiologica ha natura PREVENTIVA ed è **giusto interesse del lavoratore ridurre** il proprio rischio corso in servizio.

b) Vi sono state lacune formali (non sono stati avvisati per tempo quei lavoratori coinvolti).

c) La classificazione in fascia "B" non esclude **dal rischio reale** e concreto i lavoratori collocati in questa fascia: dunque si deve poter monetizzare e riconoscere i giorni anche a costoro.

Naturalmente, il dispositivo della sentenza è più complesso, ma favorevole ai ricorrenti (i colleghi Infermieri). Nel suo pieno diritto, l'Asl spezzina ha presentato ricorso.

FORMAZIONE PROFESSIONALE ECM A DISTANZA E RESIDENZIALE

CORSO FAD GRATIS 12 CREDITI IPASVI NAZIONALE: per le modalità di accesso aprire il sito nazionale www.ipasvi.it e dalla home page, seguendo le istruzioni, accedere attraverso il logo in rosso della ROOT CAUSE ANALYSIS che qui riproduciamo.....Buon lavoro!



SOLIDARIETA' AI COLLEGHI CON ORDINANZA DI SGOMBERO Natale 2010 -esenzione tasse 2011
Ai colleghi che hanno presentata la documentazione richiesta, dopo gli annunci urgenti via mail ed a mezzo stampa, il Collegio IPASVI spezzino ha già deliberato il rimborso della tassa d'iscrizione per l'anno 2011. E' un piccolo gesto che non risolve certo i disagi e i fastidi subiti nei giorni del Natale, ma va in una direzione solidale che - a nostro avviso- deve appartenere alla nostra categoria.

Vi ricordiamo che sul nostro sito sono visibili, nell'apposito spazio **corsi & convegni**, tutti i corsi che il Collegio IPASVI La Spezia ha posto in accreditamento per l'anno 2011 nel nuovo sistema ECM, sistema che prosegue sotto l'egida dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (qui sopra il logo ufficiale: il sito è www.agenas.it)

Sono sempre 50 i crediti che ogni professionista sanitario deve conseguire in questo 2011.

I corsi appariranno sul sito in progressione e il consiglio è quello di andare ogni tanto a dare un'occhiata oppure di comunicarci la mail, al fine di ricevere -insieme alla newsletter- gli avvisi sugli eventi previsti in zona.

Come sempre, se i corsi hanno una grande richiesta cerchiamo sempre di organizzare una replica dell'evento (come avvenuto con il corso sulla equipe infermieristica e i rapporti con gli OSS, replicato su richiesta in febbraio).

Il **6 aprile** un corso dedicato alla cura infermieristica delle lesioni da difetti circolatori degli arti inferiori sarà svolto da un collega in possesso di molta esperienza, Massimo Rivolo che opera in regime libero professionale ed ha un master in vulnologia. E' possibile che **le iscrizioni limitate** non permettano di accontentare tutte le richieste (è un corso teorico pratico, assolutamente valido) e in questo caso cercheremo di avere dal collega **una ulteriore data** a favore dei colleghi richiedenti. Massimo Rivolo offre a tutti la sua competenza sul sito www.i-nurse.it, dal quale abbiamo tratto questa immagine e quanto scrive il collega piemontese, in merito alla possibilità di ricevere il materiale professionale, materiale che abbiamo patrocinato con sincero piacere.



"Nell'agosto 2010, sono state pubblicate le nuove linee guida della SIGN sulla gestione delle ulcere venose.

Poiché ritengo doveroso che gli infermieri impegnati nella cura dei pazienti con lesioni cutanee e non solo loro nello specifico, conoscano quello che dicono le nuove LG, le ho tradotte e tra alcuni giorni saranno disponibili per tutti coloro che vorranno leggerle, basterà richiederle."

[\(info@i-nurse.it\)](mailto:info@i-nurse.it)

Massimo Rivolo, febbraio 2011

CONVENZIONE AGESEC PER IL 730 - come ogni anno in Via Foscolo 20 l'AGESEC vi attende (prenotazioni 0187518386) per la compilazione professionale e competente del 730, singolo o congiunto, o se necessario del Mod.Unico.

Rivolgetevi alla sede di AGESEC dichiarando l'appartenenza all'IPASVI La Spezia per sconti assistenza, assolutamente all'altezza, da anni apprezzata dai nostri iscritti.

QUESTO NUMERO DI 4 PAGINE è stato chiuso a febbraio e spedito a circa 1895 Infermieri, 21 Assistenti sanitari e 42 Infermiere pediatriche: tutti iscritti ad **IPASVI LA SPEZIA**